

## **Il nuovo anno pastorale 2012-2013: un dono ed una responsabilità da condividere**

Il nuovo anno pastorale che insieme ci prepariamo a vivere è inserito in un contesto ecclesiale molto ricco e stimolante. Sarà un cammino orientato da tre grandi punti di riferimento che, attorno a un singolare convergere di ricorrenze, ci consentiranno di percorrerlo con tutta la Chiesa universale e quella italiana.

Anzitutto sarà un anno nel quale intensificare e la nostra adesione di fede a Cristo Signore, con una rinnovata consapevolezza personale e una più viva risposta comunitaria. Un **“ANNO DELLA FEDE”**, in occasione dei vent’anni dalla pubblicazione del *Catechismo della Chiesa cattolica*, che costituisce non un manuale di saperi religiosi, ma uno strumento sicuro per condividere e comunicare il Vangelo in tutta la sua portata dottrinale ed esistenziale.

Questa è la preoccupazione di fondo che animerà il prossimo **SINODO DEI VESCOVI** su *“Nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”* di cui abbiamo già a disposizione lo strumento di lavoro.

Sarà questo il modo migliore per celebrare quello straordinario *“evento dello Spirito”* che ha rinnovato il cuore e il volto di tutta la Chiesa cattolica, che ancora ci sta ispirando e provocando a continuare sulla sua scia la vera conversione personale ed ecclesiale, interiore e pastorale, nelle relazioni e nelle strutture. Ricorre infatti quest’anno il 50° *anniversario dell’apertura del CONCILIO VATICANO II*.

L’intreccio provvidenziale di questi eventi e di queste ricorrenze rappresenta anche per la nostra comunità diocesana *“un’occasione preziosa per rinnovare il nostro impegno ad educare alla fede e andare sempre più alle radici del nostro essere cristiani, per lasciarci interrogare in profondità dall’esperienza della fede, ma anche per cercare di trovare nuove parole con cui raccontarne la “bellezza e la forza” (Benedetto XVI) alle persone.*

La fede è un dono grande, che non possiamo tenere per noi, è un dono grande fatto per essere condiviso. Bisogna dunque percorrere sempre nuove strade di prossimità alla vita delle persone, per poter dire loro la gioia e la speranza di un’esistenza illuminata dalla Parola, di un’esistenza resa più piena, più profondamente umana dall’adesione a Cristo. In questo cogliamo l’importanza e l’urgenza di un anno in cui cercare innanzitutto di *“riscoprire”* la nostra fede, per poterla meglio condividere con chi ci vive accanto, con le nuove generazioni, con tutti coloro che sono alla ricerca di Dio. Un anno in cui riflettere, studiare, discutere, pregare per lasciarci illuminare e per cercare di ascoltare e di parlare alla vita delle persone” (Franco Miano, presidente dell’AC Italiana).

## **Camminare insieme: una sfida ed un impegno in una Chiesa-comunione**

E’ un compito che ci interpella tutti, presbiteri e laici, *“corresponsabili non singolarmente ma insieme, della missione evangelizzatrice della Chiesa per il mondo. In quest’ottica, il richiamo al Concilio, ai suoi testi fondamentali da far conoscere/ri-conoscere, non può che costituire, un punto di riferimento essenziale”.*

L’anno 2011-2012, dedicato al **discernimento**, è stato solo un proemio ad un incessante impegno che ci accompagnerà per tutto il decennio **“Educare alla Vita buona del Vangelo”**.

Ci siamo interrogati, ci siamo lasciati interpellare dal nostro vissuto con le sue luci e le sue ombre, dall’operato pastorale con i suoi successi e le sue fragilità, abbiamo constatato che non basta un elenco di *“cose fatte”* e di *“buoni propositi”* (come si è ben notato nella **restituzione diocesana** del 9 giugno scorso!).

Ci occorre il **coraggio evangelico** di metterci umilmente insieme sotto la guida esigente del Vangelo, che ci presenta la scoperta delle prime comunità di una vita nuova e possibile perché annunciata e compiuta dal Gesù di Nazareth, come Figlio di Dio e del falegname.

**Comunione – Condivisione – Corresponsabilità**, al di là delle formule e dei modi di dire, costituiscono un tirocinio esigente e immediatamente verificabile.

Alla base, come spesso è stato ricordato, ci sta una nuova **“Spiritualità di comunione”** che ha però un intrinseco legame con **una pedagogia e una prassi** inequivocabili, fatte anche di progetti e di strumenti adeguati ed efficaci (Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*, 42-44).

1. L'impegno di rendere più condivisi in équipe ed in consulte diocesane i vari **uffici pastorali diocesani**, lo sforzo di dotarsi di un progetto e di linee programmatiche in sintonia con quelle nazionali, i periodici incontri diocesani di programmazione e di verifica, una segreteria pastorale, ci aiuteranno ad andare in questa direzione per dare concretezza ad **una pastorale integrata**.
2. La **modalità consultiva** attraverso i consigli diocesani pastorale e presbiterale, gli incontri dei vicari zionali, le varie forme di coordinamento zonale tra le parrocchie ci consentiranno di sentirci partecipi e corresponsabili della vita diocesana.
3. Una **scuola di corresponsabilità** sarà utile a rilanciare e a rendere efficaci, nelle diverse comunità parrocchiali, i consigli pastorali.
4. I tentativi “ad experimentum” di **unità pastorali** ci aiuteranno a valorizzare risorse e competenze presenti in un territorio omogeneo, al servizio delle persone e delle comunità, condividendo ambiti pastorali comuni e “doni” spesso insufficienti per garantire in ogni realtà **“tutto il da farsi”**, per rispondere alle reali esigenze “della gente”.

## **La formazione: una priorità!**

Ci sarà modo di presentare e di cogliere questa esigenza fondamentale, che spesso viene vista come una vera e propria sfida. Mettere la formazione come una priorità della vita diocesana, individuale e comunitaria, richiede **chiarezza di vedute e convergenza di intenti: un progetto**.

Lo sforzo compiuto quest'anno dal nostro consiglio pastorale diocesano di rilanciare e di ricalibrare **una formazione diocesana per operatori pastorali** va in questa direzione. Non esiste la formula perfetta e pienamente soddisfacente, la scelta è tra il **“si dovrebbe fare...”** e il **“si è sempre fatto così”**.

Questo impegno richiede l'apporto responsabile e costruttivo di tutti sia nel favorirne la partecipazione, sia nel migliorare la sua formulazione.

Ogni ufficio pastorale è stato invitato a presentare per tempo, in modo accessibile a tutti, la propria **“offerta formativa”**: è un servizio unitario rivolto alle persone, per la loro preparazione ministeriale, ma soprattutto per la loro crescita cristiana.

**Dare priorità alla formazione** significherà anteporla ad ogni ulteriore proposta di aggiornamento ed educativa nei confronti dei più piccoli, degli adolescenti e dei giovani, delle famiglie, degli adulti in genere.

## **Le attenzioni annuali: Relazioni affettive – Giovani – Cittadinanza attiva**

Nel nostro impegno formativo, queste vogliono essere le nostre attenzioni annuali (se ce la faremo quest'anno...) in sintonia con il cammino della chiesa italiana incentrato su **“Adulti e Famiglia”** (CP della CEI, 2011).

**1. Le relazioni affettive** sono state ben evidenziate nel Convegno ecclesiale di Verona2006.

Per noi quest'anno significherà dare maggiore attenzione, nella pastorale familiare (in collaborazione con quella giovanile e scolastica) alla **formazione dell'orientamento affettivo e sessuale dei giovanissimi**, alla **preparazione al matrimonio**, ai gruppi di **spiritualità coniugale e familiare**.

**2.** Il rilancio del servizio per la pastorale giovanile, attraverso il suo progetto nazionale e il suo programma diocesano, nel proseguire l'impegnativo cammino di questi ultimi anni, ha di mira anzitutto **l'accompagnamento formativo individuale e di gruppo di giovanissimi e giovani nelle nostre comunità**.

Ogni proposta diocesana ha questo obiettivo e si propone di **fornire momenti e strumenti** finalizzati a questo compito educativo che compete anzitutto ai presbiteri e ai laici animatori, impegnati in questo delicato ma affascinante servizio.

Nel Luglio 2013, Benedetto XVI incontrerà giovani da tutto il mondo a Rio de Janeiro – BR; la **Gionata Mondiale della Gioventù** è sempre stata un'occasione, al di là delle adunate oceaniche, un riferimento utile ed un evento stimolante per intensificare gli itinerari formativi dei giovani. Su questo ci concentreremo quest'anno fin da ottobre, aiutati in particolare dalla Comunità di Taizè che preparerà a Roma, per il Capodanno 2013 il suo mondiale *Pellegrinaggio della Fiducia*.

**3.** La prossima **Settimana sociale dei cattolici italiani** che si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre 2013, ci stimola ad intensificare la formazione per una **"cittadinanza partecip'attiva"**.

L'ufficio per la **pastorale sociale e del lavoro**, con il *Progetto Policoro* che riguarda i giovani e la collaborazione di *Caritas frentana*, riproporrà la "Scuola di formazione socio-politica" che dice da sé l'attenzione della Chiesa per un rinnovato impegno dei cattolici sociale.

### ***Duc in altum!***

Un motto del beato papa Giovanni Paolo II che ha fatto molto successo negli trascorsi anni, ma che è quanto mai attuale per noi.

Di fronte alle nostre sterilità e insuccessi, facili motivi per depressioni e pessimismi, la parola di Gesù vince la nostra sfiducia invitandoci ad uscire dai nostri sicuri e tranquilli porticcioli ed a gettare le reti dove e quando noi, da periti pescatori, non muoveremmo una remata.

Qui si gioca la nostra fede!

Nessuno è più esperto, ma tutti siamo sulla stessa barca e se anche si sembrasse addormentato Lui è il crocifisso-risorto che con il suo Spirito fa nuove tutte le cose. Noi per primi.